



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 20/18 DEL 26.4.2011

Oggetto: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. e della Delib.G.R. n. 24/23 del 23 aprile 2008, relativa alla "Discarica per rifiuti speciali non pericolosi", in Comune di Sassari. Proponente: Ecotorres S.r.l.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Società Ecotorres S.r.l. ha presentato, a giugno 2008, l'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) relativa alla "Discarica per rifiuti speciali non pericolosi" in Comune di Sassari, ascrivibile alla categoria di cui all'Allegato A1 della Delib.G.R. n. 24/23 del 23.4.2008, punto 15 "Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 metri cubi (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del D.Lgs. n. 152/2006), discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del D.Lgs. n. 152/2006), ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000 metri cubi".

Il progetto prevede la realizzazione di una discarica per rifiuti speciali non pericolosi, nel territorio comunale di Sassari, in un'area limitrofa alla zona industriale di Porto Torres, posta nel margine settentrionale di una fascia caratterizzata dalla presenza di banchi argillosi, sfruttati in passato come cave e oggi prevalentemente utilizzata per la realizzazione di discariche. A sud del sito di progetto infatti è presente la discarica per rifiuti speciali non pericolosi della Società Siged e più a sud la discarica per rifiuti solidi urbani di Scala Erre, del Comune di Sassari.

Il sito individuato, avente una superficie pari a circa 14 ettari, fa parte dell'area estrattiva denominata Scala Erre, intestata alla Società Laterizi Torres ed è formato da una zona destinata all'abbancamento dei rifiuti, di superficie inferiore a 3 ettari, posta nella parte meridionale, e da una parte a nord, a servizio della discarica. Nell'area l'attività estrattiva è terminata e il progetto presentato prevede il recupero al termine della coltivazione.

La discarica è articolata in tre moduli, ognuno dei quali dotato di un proprio sistema di drenaggio e di raccolta del percolato, che verrà aspirato periodicamente con una elettropompa sistemata in un alloggiamento apposito della vasca e trasportato in un impianto di smaltimento autorizzato fuori dall'area. È previsto un sistema di stoccaggio provvisorio del percolato in caso di emergenza.



I moduli saranno gestiti in successione e i rifiuti, conferiti quotidianamente, saranno disposti e sistemati per strati in "celle", la cui superficie e il fronte di avanzamento saranno giornalmente lavorati.

Per la tutela del sottosuolo è prevista la combinazione della barriera geologica, del rivestimento impermeabile del fondo e delle sponde, e del sistema di raccolta del percolato.

La volumetria prevista inizialmente nel progetto allegato alla istanza di VIA, pari a 204.295 metri cubi di rifiuti non pericolosi, in un arco temporale di circa 5 anni, è stata in seguito ridotta a 130.000 metri cubi, in base a una revisione progettuale, definita su indicazione del Servizio Tutela dell'atmosfera e del territorio dell'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente.

In merito all'iter, l'Assessore fa presente che il procedimento è stato avviato a giugno 2008, in seguito al deposito della prescritta documentazione e alle pubblicazioni di rito, e che il giorno 15 settembre 2008 ha avuto luogo la presentazione pubblica dell'intervento e dello SIA nell'ambito della quale non sono state formulate osservazioni. Successivamente è pervenuta un'osservazione da parte della Società Siged, titolare della discarica limitrofa a quella in progetto, della quale si è tenuto conto nel corso dell'istruttoria.

In data 5 novembre 2008 ha avuto luogo la prima conferenza istruttoria, che ha visto la partecipazione del Servizio Tutela paesaggistica per la Provincia di Sassari, della Provincia di Sassari, del Consorzio industriale provinciale di Sassari, del Servizio Tutela dell'atmosfera e del territorio dell'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente, in seguito alla quale il Servizio Sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistema informativo ambientale (SAVI) ha chiesto una serie di chiarimenti e integrazioni, pervenute nel giugno 2009.

Il Servizio SAVI, valutate le integrazioni trasmesse dal proponente, ha convocato una nuova conferenza istruttoria in data 20 ottobre 2009. A tale conferenza hanno partecipato: il Servizio Tutela paesaggistica per la Provincia di Sassari, la Provincia di Sassari, il Consorzio industriale provinciale di Sassari, il Servizio Tutela dell'atmosfera e del territorio dell'assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente, il Servizio Attività estrattive dell'Assessorato regionale dell'Industria, l'Agenzia del Distretto idrografico. Nel corso della conferenza è stata data lettura delle osservazioni trasmesse dall'ARPAS, che non ha partecipato ma ha provveduto ad inviare il proprio parere.

Considerato quanto emerso in detta conferenza, il Servizio SAVI ha richiesto dei chiarimenti in merito alla disponibilità dell'area di progetto, forniti dal proponente, da ultimo, a marzo 2011.

Il Servizio SAVI, quindi, preso atto delle osservazioni presentate dagli enti competenti, valutato che la documentazione agli atti è risultata adeguata a superare le problematiche emerse, ha concluso l'istruttoria con una proposta di giudizio positivo in merito alla compatibilità ambientale



dell'intervento, a condizione che siano rispettate e recepite nel progetto da sottoporre ad Autorizzazione Integrata Ambientale le prescrizioni di seguito riportate:

1. la volumetria di progetto, così come previsto nella revisione progettuale del maggio 2009, dovrà essere pari a 130.000 metri cubi, al netto della copertura finale;
2. la gestione operativa e post-operativa della discarica dovrà avvenire nel pieno rispetto delle norme vigenti, tra cui il D.Lgs. n. 36/2003, il D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e dovrà prevedere l'esclusivo utilizzo delle migliori tecnologie disponibili;
3. la fase di gestione post operativa della discarica dovrà durare almeno per 30 anni dal momento della chiusura, così come previsto dal D.Lgs. n. 36/2003 e, in questo periodo, dovrà essere mantenuto in attività il sistema per la raccolta del percolato;
4. per quanto riguarda la presenza di frazioni organiche tra i rifiuti conferiti, dovrà essere previsto un programma di accertamenti, da concordare con la Provincia di Sassari e con l'ARPAS, finalizzato a verificare l'eventuale presenza di biogas negli abbancamenti;
5. qualora, come indicato nel progetto esaminato, dovessero essere accettati in discarica rifiuti non pericolosi contenenti amianto, lo smaltimento dovrà avvenire secondo quanto previsto all'art. 6, punto 7, lett. A del Decreto 27 settembre 2010;
6. il fondo della vasca, per ognuno dei tre moduli, dovrà avere una pendenza tale da favorire il drenaggio del percolato verso la vasca di raccolta;
7. la gestione dovrà essere mirata a minimizzare la formazione del percolato, limitando l'infiltrazione delle acque meteoriche nel corpo della discarica tramite:
 - a. la realizzazione di un canale che intercetti le acque al bordo della pista che circonda la vasca;
 - b. la copertura delle aree non più oggetto di coltivazione, attraverso la messa in opera del capping (definitivo o provvisorio) o l'adozione di altri elementi di copertura che garantiscano l'isolamento dei rifiuti abbancati;
8. per quanto riguarda la gestione del percolato:
 - a. tutto il volume prodotto dovrà essere conferito al più vicino impianto di trattamento autorizzato ai sensi della vigente normativa allo smaltimento del percolato;
 - b. la vasca di raccolta di ognuno dei tre moduli, durante la coltivazione degli stessi, dovrà essere costantemente svuotata tramite elettropompa, di modo da garantire la disponibilità di un volume utile ad evitare la formazione di un battente all'interno della massa dei rifiuti;



- c. per il recupero del percolato dovranno essere presenti due elettropompe, da usare alternativamente, oltre a una di riserva. In caso di eventi meteorici eccezionali le tre pompe potranno essere utilizzate contemporaneamente, al fine di garantire lo svuotamento della vasca nel minore tempo possibile e l'allontanamento del percolato tramite autobotti;
 - d. dovrà essere garantita la disponibilità di almeno due dei quattro serbatoi di accumulo del percolato che non potranno mai essere pieni contemporaneamente;
9. il materiale drenante posto al di sopra della geomembrana, nel fondo della discarica, deve avere uno spessore di 50 cm, come previsto dal D.Lgs. n. 36/2003;
10. per quanto riguarda il controllo della componente idrogeologica:
- a. la Società proponente dovrà avviare un monitoraggio mirato a ricostruire il modello della circolazione idrica sotterranea, la presenza e la profondità della falda e l'origine dei ristagni idrici presenti nell'area;
 - b. prima dell'avvio della discarica è necessario verificare i punti d'acqua esistenti (pozzi, sorgenti) a valle in senso idrogeologico, con la valutazione della qualità delle acque a seguito di specifiche misurazioni, seguendo il profilo analitico previsto dalla tabella 1 del D.Lgs. n. 36/2003;
 - c. per il monitoraggio degli acquiferi contenuti nei livelli conglomeratici, dovranno essere posizionati due piezometri di valle tra il corpo della discarica e i corpi idrici superficiali Fiume Santo e Rio San Nicola;
11. per quanto riguarda il monitoraggio delle acque superficiali:
- a. dovrà essere previsto lo stesso profilo analitico adottato per le acque di falda;
 - b. il proponente dovrà monitorare la qualità delle acque del laghetto di raccolta delle acque meteoriche;
12. le prescrizioni di cui ai punti 10 e 11 dovranno essere recepite nel piano di monitoraggio che dovrà essere preventivamente sottoposto all'ARPAS e alla Provincia di Sassari;
13. per prevenire la dispersione delle polveri:
- a. è vietato depositare rifiuti pulverulenti, o comunque soggetti all'erosione eolica, senza adeguati sistemi di contenimento, fisici o gestionali (mantenimento di condizioni di umidità e quant'altro riconducibile alle buone pratiche di conduzione delle discariche);
 - b. si dovrà procedere alla bagnatura degli strati di copertura dei rifiuti, delle piste e di tutte le zone non impermeabilizzate presenti all'interno dell'impianto;



- c. durante la fase di cantiere si dovrà mantenere un adeguato livello di umidità delle aree interessate da scavi, sbancamenti e movimentazione di terre;
14. le acque meteoriche che drenano l'area di discarica dovranno essere gestite secondo quanto previsto nella Delib.G.R. n. 69/25 del 2008 (Disciplina regionale degli scarichi) e nel D.Lgs. n. 36/2003 e, in particolare:
- a. gli scarichi dovranno essere autorizzati e le opere di scarico dovranno essere realizzate in modo da consentire l'esecuzione dei campionamenti e degli accertamenti finalizzati a verificare il rispetto dei valori limite;
 - b. dovrà essere realizzata una vasca, adeguatamente dimensionata, per il trattamento delle acque che intercettano le piste e le aree di servizio, in cui vi sia deposito, movimentazione e trasporto dei rifiuti, nonché operazioni di manutenzione e transito di mezzi;
 - c. le acque che drenano i moduli in fase di coltivazione devono confluire alla rete di raccolta del percolato;
 - d. la quota della vasca dovrà essere superiore a quella del piano stradale circostante, in modo da garantire che, una volta esaurite le volumetrie e realizzata la copertura dei singoli moduli, le acque che ruscellano su questi ultimi vengano allontanate per gravità e confluiscano alla rete delle acque meteoriche, evitando quindi che esse alimentino la rete di raccolta del percolato;
 - e. una volta terminato il recupero e l'inerbimento delle superfici interne della parte nord dell'area di progetto, le acque meteoriche potranno confluire al laghetto, senza nessun trattamento;
15. al fine di mitigare la diffusione di polveri, rumore e odori, oltre che di contenere l'impatto visivo, all'avvio dei lavori si dovrà procedere alla realizzazione della fascia perimetrale dell'area, che dovrà essere costituita con essenze arboree e arbustive autoctone;
16. per quanto riguarda gli effetti sulla componente atmosfera il proponente dovrà sottoporre all'ARPAS e alla Provincia di Sassari un programma di monitoraggio che preveda lo svolgimento di campagne di misura da svolgersi periodicamente, prevedendo set di inquinanti significativi per la tipologia di rifiuti trattati e comprendendo il controllo delle polveri, avendo cura di localizzare i punti di misura lungo le due direzioni prevalentemente sottovento, che dovranno essere verificate sulla base dei dati storici delle reti di monitoraggio dell'ARPAS;
17. al fine del controllo dell'impatto acustico derivante dall'esercizio dell'impianto dovrà essere effettuato il controllo strumentale di cui al punto 6 della parte IV delle direttive regionali in materia di inquinamento acustico ambientale (Delib.G.R. n. 62/9 del 2008) finalizzato a



verificare la conformità dei livelli sonori ai limiti di legge. Qualora gli esiti della verifica dovessero evidenziare un superamento dei limiti, dovranno essere individuati interventi per la riduzione dei livelli di emissioni sonore al fine di garantire il rispetto dei limiti della classe acustica dell'area. La relazione tecnica contenente i risultati dei rilevamenti di verifica dovrà essere inviata al competente dipartimento dell'ARPAS;

18. per quanto riguarda il progetto di recupero ambientale della discarica:

- a. il rimodellamento morfologico della parte nord si dovrà raccordare con il progetto di recupero della cava adiacente della Società Laterizi Torres e dovrà iniziare, salvo motivati impedimenti di carattere tecnico, all'avvio dei lavori comprendendo anche la rete di drenaggio delle acque superficiali;
- b. gli interventi di tipo naturalistico dovranno essere supportati da personale esperto in discipline botaniche e tecniche vivaistiche, al fine di verificare la coerenza ecologica e la corretta esecuzione pratica delle opere a verde, coerentemente con le caratteristiche funzionali dello strato di copertura. Le operazioni dovranno essere effettuate in accordo con il Servizio Territoriale dell'Ispettorato Ripartimentale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale di Sassari, il quale dovrà essere preventivamente contattato;
- c. per quanto riguarda le specie che verranno piantumate, si raccomanda l'esclusivo utilizzo di essenze autoctone e locali, in accordo con i principi e le disposizioni tecniche del Piano Forestale e Ambientale Regionale (PFAR) della Regione Sardegna;
- d. per almeno cinque anni dalle piantumazioni si dovrà provvedere alle necessarie cure colturali, con particolare riferimento alle irrigazioni di soccorso e qualora si riscontrasse uno scarso attecchimento dovranno essere attuati gli opportuni interventi di infittimento delle superfici inerbite e di risarcimento delle fallanze tra le specie arboree e arbustive al fine di garantire il raggiungimento dello stato di progetto in termini di densità degli individui;
- e. gli elaborati di progetto, rivisti secondo la presente prescrizione, che ha la finalità di favorire il raccordo con il progetto di coltivazione e recupero della adiacente cava della Società Laterizi Torres, dovranno essere inviati al Servizio Attività estrattive dell'Assessorato dell'Industria;

19. il parco mezzi a servizio dell'impianto dovrà essere revisionato con frequenza almeno annuale.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale dell'Assessorato ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame, propone alla Giunta regionale di far proprio il giudizio del Servizio SAVI.



La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

DELIBERA

- di esprimere, per le motivazioni indicate in premessa, un giudizio positivo sulla compatibilità ambientale dell'intervento denominato "Discarica controllata per rifiuti non pericolosi" in Comune di Sassari, proposto dalla Società Ecotorres S.r.l., a condizione che siano rispettate, e recepite nel progetto da sottoporre ad Autorizzazione Integrata Ambientale, le prescrizioni descritte in premessa, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Comune di Sassari, la Provincia di Sassari, il Servizio dell'Ispettorato Ripartimentale del CFVA di Sassari e l'ARPAS;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, tra cui l'autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio SAVI, nonché al Comune di Sassari, alla Provincia di Sassari, all'ARPAS, al Servizio dell'Ispettorato Ripartimentale del CFVA di Sassari, dovranno essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione della presente deliberazione, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente, pena l'attivazione di una nuova procedura.

Il Servizio SAVI provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, anche in materia di controllo ambientale, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

Il Direttore Generale

Gabriella Massidda

Il Vicepresidente

Giorgio La Spisa